

LE RICHIESTE DI AIAB UMBRIA AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI REGIONALI

AIAB è l'associazione italiana che promuove l'agricoltura biologica come modello sostenibile di agricoltura e consumo consapevole. Per questi obiettivi ha nella sua compagine associativa; operatori biologici, tecnici e cittadini consumatori, compartecipi di uno stesso progetto.

Tenendo conto che:

- la relazione ISMEA (Istituto per i servizi al Mercato Agricolo e alimentare), fatta al Ministero dell'agricoltura sulla nuova programmazione dei PSR evidenzia che per l'ennesima volta le Regioni, tranne piccole eccezioni, non hanno investito su questo settore emergente per opportunità di mercato, contrasto ai cambiamenti climatici, salute del consumatore e dell'ambiente. Infatti l'Umbria, che ha a biologico circa il 9% della superficie agricola coltivata, ha dedicato solo il 3.2% del budget, non solo rinunciando alla crescita del settore ma mettendo in discussione anche lo status quo;
- in risposta all'annata disastrosa per l'olivicoltura era stato promesso un piano oleicolo regionale di cui si sono perse le tracce, così come di un serio intervento per il rilancio della zootecnia;
- l'ISPRA (Istituto Superiore Per la Ricerca e la Protezione Ambientale) nel suo rapporto 2014 rileva che le acque superficiali e profonde sono contaminate da 175 principi attivi utilizzati in agricoltura (63 in più del 2007), che dimostra come sia stato inefficace l'enorme quantità di risorse economiche date per oltre un decennio alle aziende convenzionali, per premiare la diminuzione dell'uso di pesticidi, senza mai controllarne l'effettiva applicazione;
- nell'indifferenza dei governi nazionali e regionali, lo IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha classificato, che diversi (pesticidi attualmente in uso, si sono dimostrati cancerogeni. Tra questi il Glyphosate, l'erbicida più usato al mondo e in Italia (è presente in ben 750 formulati commerciali), venduto insieme alle sementi OGM col nome di Roundup, utilizzato sia da Comuni e Province per la pulizia di aree pubbliche, bordi strada e binari delle ferrovie sia dai privati per gli orti e i giardini. Non stupisce quindi che ove ricercato lo si ritrovi ma stupisce che in molte regioni e tra queste l'Umbria non sia stata fatta alcuna verifica

Alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale AIAB chiederà ai propri associati di sostenere solo chi si impegna a:

1. Rivedere il PSR dell'Umbria per portare il settore biologico al 20% della SAU entro il 2020,
2. Inserire in modo vincolante i prodotti biologici nei bandi per la fornitura di pasti nelle mense scolastiche della prima infanzia;

AIAB Umbria

Via delle Caravelle 8/A, Perugia § 075.5150265 ◀ 075.5004763

✉ aiab.umbria@aiab.it ▶ www.aiab.it/umbria

3. che la Regione Umbria faccia pressione perché il governo italiano bandisca il glifosato, come già richiesto dalle associazioni del bio e ambientalista come ha già fatto il Parlamento dell'Olanda
4. vietare l'uso dei pesticidi accertati cancerogeni nei disciplinari di agricoltura integrata e conservativa, finanziati dal PSR e sostituire l'uso di pesticidi cancerogeni con interventi meccanici per la gestione delle aree verdi e le strade di uso pubblico;
5. sostenere la bioagricoltura sociale come modello di welfare partecipato

AIAB si impegna a dare notizia ai propri soci dei candidati che prenderanno questi impegni e seguirà il loro iter parlamentare per verificarne la reale coerenza con l'attività svolta.

Vincenzo Vizioli, Presidente Aiab Federale

Anne Marjatta Heliste, Presidente Aiab Umbria